

esami di laboratorio e strumentali; svolgere pratiche per l'assistenza sanitaria all'estero; svolgere pratiche per ottenere ausili protesici, prodotti dietetici, materiale per medicazione, prodotti per incontinenza;

premessò, inoltre, che

- il Distretto della Circoscrizione VII, che comprende i quartieri Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone ha i poliambulatori di Lungo Dora Savona, 24 (Poli A) e via Cavezzale, 6 (Poli B) e serve una popolazione di 89.287 abitanti su un'estensione territoriale di 23 km²;

considerato che

- tra i punti di riferimento sanitari della Circoscrizione, in passato l'ospedale Maria Adelaide ricopriva un ruolo importante;
- l'ospedale nasce nel 1885 su progetto degli ingegneri Angelo Tonso e Alfredo Albert ed ospiterà l'Istituto per rachitici lungo la Dora ed è composto di tre corpi comprendenti la palazzina delle infermiere, l'edificio delle scuole con annesso un vasto salone per la ginnastica e il padiglione della ricreazione;
- nel 1939 l'ospedale diventa anche sede del Centro regionale per la cura della poliomielite e assume, nello stesso anno, la denominazione di "chirurgico ortopedico" ed è tra i primi in Italia a introdurre il servizio di rieducazione e riabilitazione: nel 1971 venne inaugurato il nuovo reparto di terapia intensiva;
- negli anni '90 l'istituto arriva ad avere una capacità di 204 posti letto mentre negli anni precedenti alla revisione della rete ospedaliera disponeva di 46 posti letto, con 3-400 ricoveri l'anno e degenze fino a 70-80 giorni;

rilevato che

- il nuovo piano di edilizia sanitaria del Piemonte prevede nuovi interventi sugli ospedali e sui poliambulatori torinesi e un primo importante stanziamento pubblico per l'ospedale unico dell'Asl To5, per un totale di 72,5 milioni di euro di risorse impiegate;
- il programma utilizza una parte dei fondi stanziati dallo Stato alla Regione Piemonte nel 2001, attraverso la legge 448 del 1998, un piano da 129 milioni di euro tra risorse statali e regionali, mai completamente impiegate;

- tra gli interventi in programma, si legge che 4.3 milioni di euro saranno destinati all'adeguamento e messa a norma dell'ex dispensario di Igiene Sociale di lungo Dora Savona, intervento che sarà complementare al riutilizzo dell'ex ospedale Maria Adelaide, per il quale l'azienda ospedaliera universitaria Città della Salute sta valutando una serie di proposte;

rilevato, inoltre, che

- secondo notizie di stampa, nel piano finanziario del Parco della Salute, sembrerebbero esserci una voce di entrata pari a 8 milioni di euro provenienti dalla alienazione dell'ex ospedale Maria Adelaide;

considerato che

- durante la commissione che si è tenuta nel gennaio scorso presso la Circoscrizione 7, alla quale hanno partecipato il direttore generale della Città della Salute e il direttore generale della Asl To 2, si è delineata una strategia per l'edificio;
- secondo quanto appreso, le ipotesi sono due: la vendita ai privati o l'utilizzo degli spazi per alcuni servizi territoriali della Asl, scenari difficili da perseguire anche a causa degli oltre 10 milioni di costi di ristrutturazione per il rifacimento degli impianti elettrici e idrici e di alcuni necessari interventi strutturali approfonditi.
- Secondo gli attori in campo, l'ipotesi della vendita appare però piuttosto praticabile, e già sono stati effettuati sopralluoghi nei mesi scorsi, terminati con un nulla di fatto a causa dell'alto prezzo di vendita della struttura, stimata in oltre 10 milioni di euro;

tenuto conto che

- la popolazione che vive nei pressi dell'edificio ha più volte sostenuto la necessità di dare nuova vita all'ex-ospedale che oggi è un contenitore vuoto, per ora in buone condizioni e presidiato da un servizio di vigilanza;
- gli abitanti infatti, temono che oltre all'uso a tantum quale ricovero per i senzatetto nei mesi invernali contro l'emergenza freddo, operazione alla quale l'ex-ospedale ha contribuito in un progetto in collaborazione tra il Comune e la Curia, la struttura possa essere alienata e destinata ad usi non sanitari o socio- sanitari;

tenuto conto, inoltre, che

- nel dicembre scorso è stata presentata una petizione supportata da 500 firme nel quale si chiede l'istituzione di una Casa della Salute al posto dell'ex ospedale torinese Maria Adelaide;
- tale petizione è stata consegnata da una delegazione di firmatari all'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, in un incontro tenuto a margine dei lavori del Consiglio regionale e nel è stata espressa preoccupazione sul futuro della struttura che per oltre un secolo ha ospitato un ospedale, e che fu chiusa dalla Giunta a guida leghista di Roberto Cota 5 anni fa;
- in quell'occasione, inoltre, come in altri momenti, vi sono state varie interlocuzioni con l'Assessore regionale alla Sanità e con l'ex Direttore Generale delle dell' A.O.U. Città della Salute nel corso delle quali è stato garantito un impegno al fine di arrivare ad una soluzione che prevedano servizi per il quartiere;

sottolineato, che

- ad oggi non vi è nessun piano specifico o un chiaro progetto riguardo al futuro dell'edificio dell'ex-Ospedale Maria Adelaide;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le tempistiche per arrivare ad una progettazione puntuale riguardo l'utilizzo della struttura del Maria Adelaide per scopi di pubblica utilità sanitaria o socio-sanitaria.

Torino, 30 luglio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)